



**Lucyna Marcol-Cacoń**

Università della Slesia,  
Katowice, Polonia

# Tipologia e traduzione dei verbi di moto italiani — analisi semantica

## Abstract

The aim of the present paper is to present and discuss the differences between Italian and Polish verbs of motion in terms of lexis and semantics. The classification of verbs of motion on the basis of the above listed criteria is aimed at bearing out the hypothesis that many Italian verbs communicate modality of the action of motion as well as a direction of motion.

Furthermore, several possible translator's dilemmas are outlined and an emphasis is put on the processes which are crucial in order to select the best possible Polish equivalent of the verbs under consideration here.

## Keywords

Verbs of motion, semantics of motion verbs, translator's dilemmas over the expression of motion

## 1. I verbi di moto — definizione e struttura globale

Nel *Discorso o dialogo intorno alla nostra lingua* attribuito a Niccolò Machiavelli si definisce il verbo come “catena e nervo della lingua” intorno ai quali si organizzano tutte le altre componenti della frase.

Quanto ai verbi di moto, occorre spiegare la differenza tra i verbi di movimento ed i verbi di moto. Si nota dunque che i verbi di movimento ossia di spostamento si definiscono, in linea di massima, come quelli che denotano cambi di posizione nello spazio (es. *andare, entrare, tornare, partire*) (Schwarze, 1985: 355).

Un'analisi più accurata dovrebbe scindere la classe dei verbi di movimento in due sottoclassi: quella dei verbi di movimento e quella dei verbi di moto. Per

capire la differenza fra le classi appena distinte varrà la pena di rendere chiara la differenza tra il concetto di moto <lat. *motus*> e quello di movimento <lat. *movetur*>. Si può inferire, già in base ai dizionari della lingua italiana, che il concetto di *movimento* esprime qualsiasi tipo di spostamento ovvero moto, mentre quanto al concetto di *moto*, esso si riferisce allo spostamento ovvero al movimento di un corpo nello spazio. Bisognerebbe poi integrare tale definizione con le delucidazioni in merito di Gottfried Wilhelm Leibniz (1975) che descrive *il movetur* come un tipo di movimento a cui può essere sottoposto ciò in cui è possibile identificare almeno una componente soggetta allo spostamento pur rimanendo nel suo complesso insuscettibile di muoversi nonché di cambiare posizione: per esempio quando un corpo gira intorno al proprio asse nonostante quest'ultimo rimanga fermo oppure si muova. Prendendo spunto da tale asserzione, Boženna Bojar (1979) mette in evidenza che del concetto di movimento non si parlerà dunque esclusivamente in riferimento alle situazioni di azioni dinamiche che consistono nel cambiamento temporale della posizione di un corpo in uno spazio distinto, vale a dire quando nel momento  $t_n$  <momento del compimento del movimento> un dato corpo si trova in una parte dello spazio diversa da quella in cui si trovava nel momento  $t_1$  <momento dell'avviamento del movimento>. Tale situazione si verifica nelle frasi seguenti (Bojar, 1979: 24—25, 28):

- (1) *Mi tremano le mani per l'emozione.*
- (2) *Agnese ha scosso la testa per dire di no.*

In base agli esempi si può dedurre che *il movetur* sarà relativo pure alle situazioni nelle quali, nell'arco di tempo  $t_1 \dots t_n$ , non si verifica alcun cambiamento di posizione del corpo, visto che esso o qualche parte di esso torna ripetutamente alla posizione originaria.

A questo riguardo si può constatare che ogni verbo esprimente un'azione di *movetur* ossia di movimento si chiamerà un verbo di movimento. Merita qui inoltre un cenno che accanto ai verbi di movimento si possono individuare quelli di moto. Si chiameranno di moto, i verbi che comunicano un'azione dinamica in cui un dato corpo oppure una parte di esso il quale nel tempo  $t_1$  si trovava nella posizione  $p_1$  e che prima che si fosse trovato nel punto  $p_n$  ha dovuto attraversare in ordine i punti  $p_1, p_2, p_3 \dots p_{n-1}$  appartenenti ad un dato spazio  $S$ , sebbene non tutti i punti che tracciano il percorso del corpo nello spazio vengano resi noti sulla superficie della frase. *Il motus* ovvero il moto sarà dunque presente nelle situazioni di azioni dinamiche seguenti (Bojar, 1979: 24):

- (3) *Lorena cammina per strada.*
- (4) *Il cane corre per la strada.*

Per ottenere una completa definizione dei verbi di moto, vale la pena fare riferimento alle considerazioni di Leonard Talmy (1985 e sgg.) circa gli eventi

di moto. Del verbo di moto si può parlare dunque quando esso esprime un evento di moto vale a dire un evento che comporta “un processo attivante”, grazie al quale la *figure* (l’entità che viene mossa) viene messa in relazione al *ground* (l’entità rispetto alla quale la *figure* trova collocazione) e una “funzione associativa”, che instaura una relazione tra la *figure* ed il *ground*<sup>1</sup> (Talmy, 1985: 57—149). Le componenti appena indicate si possono ritrovare nelle frasi appena citate (3) e (4).

Tabella 1

**Modalità di lessicalizzazione degli eventi di moto secondo Talmy (1985)<sup>2</sup>**

(3)	<i>Lorena</i>	<i>cammina</i>	<i>per</i>	<i>strada</i>
Componenti	<i>FIGURE</i>	<i>PROCESSO ATTIVANTE</i>	<i>FUNZIONE ASSOCIATIVA</i>	<i>GROUND</i>
(4)	<i>Il cane</i>	<i>corre</i>	<i>per</i>	<i>la strada</i>

Tirando le fila del confronto appena fatto, si può evincere che la sottoclasse dei verbi di moto intrattiene una relazione iponimica con la classe dei verbi di movimento. Per ribadire la veridicità di quanto appena detto basta soffermarsi sulle denominazioni dei complementi di luogo nella lingua italiana (che non di rado, come sopra dimostrato, si uniscono con i verbi di moto), vale a dire: moto a luogo, moto da luogo, moto per luogo. Poiché dunque si tratta dei diversi moti ossia spostamenti spazio-temporali di un determinato soggetto-oggetto verso direzioni diverse, si può evincere che il verbo descrivente tale tipo di spostamento verrà chiamato per l’appunto verbo di moto.

Continuando il discorso si propone di soppesare la semantica dei verbi di moto proponendo la loro suddivisione in classi dal punto di vista dei rapporti spazio-temporali (Bernini, 2006: 12—13).

In base allo schema si può inferire che i verbi di moto costituiscono una classe molto variegata soprattutto dal punto di vista semantico. In tale contesto ciò che balza in primo piano è l’extrapolazione delle componenti secondo le quali il movimento espresso dal verbo viene delineato.

Tirando le somme delle considerazioni appena fatte, si deve accennare che la tipologia proposta non è unica valida ed adattabile per i verbi di moto, ciononostante essa, poiché incentrata sui paramentri semantici, sembra utile e ragguardevole per l’andamento dell’analisi proposta nel presente articolo.

<sup>1</sup> Si precisa che le nozioni di *figure* e *ground* possono essere rispettivamente sostituite dalle nozioni: *theme* e *relatum* (cfr. Becker, Carroll, 1997).

<sup>2</sup> Elaborazione ed extrapolazione degli esempi propria.

Tabella 2

**Tipologia dei verbi di moto a seconda del significato intrinseco dal punto di vista dei rapporti spazio-temporali (Bernini, 2006: 12—13)**

Evento di moto: rapporto spazio-temporale		
componente dell'evento di moto	descrizione del movimento	verbo di moto — esempio
DEISSI (DEIXIS)	non verso parlante	<i>andare</i>
	verso parlante	<i>venire</i>
DIREZIONE	esterno → interno	<i>entrare</i>
	interno → esterno	<i>uscire</i>
	basso → alto	<i>salire</i>
	alto → basso	<i>scendere</i>
PERCORSO	origine	<i>partire</i>
	destinazione	<i>arrivare</i>
	di nuovo + destinazione	<i>(ri)tornare</i>
	verso avanti	<i>avanzare (andare avanti)</i>
	verso indietro	<i>indietreggiare (andare indietro)</i>
	attraverso / per	<i>passare</i>
	da una parte all'altra	<i>attraversare</i>
MANIERA	poca velocità	<i>camminare</i>
	molta velocità	<i>correre</i>
	slancio	<i>saltare</i>
	mezzo di trasporto	<i>cavalcare</i>
	modalità	<i>ciabattare</i>
DIREZIONE + MANIERA	muoversi intorno	<i>circumnavigare attorniare</i>
PERCORSO + MANIERA	cammino	<i>volare ballare</i>

## 2. Suddivisione dei verbi di moto

L'obiettivo del presente sottocapitolo è quello di catalogare i verbi di moto italiani in maniera tale da esternarne le caratteristiche di significato e di uso peculiari per poter in seguito evidenziarne le divergenze rispetto ai loro corrispondenti polacchi.

Si precisa che l'estrapolazione dei verbi di moto qui di seguito esposti è stata effettuata sulla base dei dizionari di lingua italiana mentre la loro classificazione

è basata sulla divisione proposta da Giuliano Bernini (2006). Sono stati riportati inoltre alcuni corrispondenti polacchi dei verbi in merito al fine di palesare le peculiarità legate all'espressione di moto in italiano e le divergenze rispetto al polacco.

Tabella 3

**Tipologia dei verbi di moto italiani. Rapporto spazio-temporale**

Componente dell'evento di moto: DEISSI	
Descrizione del movimento	
NON VERSO PARLANTE	<i>andare / andarsene</i>
VERSO PARLANTE	<i>venire / venirsene</i>

Estrapolazione e suddivisione dei verbi propria.

Sunteggiando la tavoletta appena illustrata, si propone di centrare l'attenzione sul fatto della presenza in italiano di una coppia di verbi che, pur traducendosi di solito in maniera consimile in polacco, non si possono utilizzare fortuitamente. Vale la pena precisare che esso è dovuto alla loro natura deittica e quindi l'uso di un verbo anziché di un altro è determinato dall'asse temporale nonché spaziale in cui una data azione viene colta ossia espressa.

Tabella 4

**Tipologia dei verbi di moto italiani. Rapporto spazio-temporale**

Componente dell'evento di moto: DIREZIONE	
Descrizione del movimento	
ESTERNO → INTERNO	<i>accedere, addentrarsi, entrare, infiltrarsi, insinuarsi, internarsi, introdursi, penetrare, imboccare</i> <1. <i>wchodzić, wejść, wpłynąć</i> (do portu), <i>wejść, wjechać</i> (w ulicę), 2. (o rzece) <i>wpadać</i> >, <i>immettersi</i> <1. <i>wchodzić, wejść, wpłynąć</i> (do portu), <i>wejść, wjechać</i> (w ulicę), 2. (o rzece) <i>wpadać</i> >, <i>indentrarsi</i> < <i>zapuścić się w głąb czegoś</i> >
INTERNO → ESTERNO	<i>uscire / uscirsene, deviare</i> < <i>zbożyć z drogi</i> >, <i>scansarsi</i> < <i>usunąć się z drogi</i> >, <i>sviarsi</i> < <i>zjechać (zbożyć) z drogi</i> >
BASSO → ALTO	<i>montare, poggiare, salire, scandere, sormontare, ascendere</i> < <i>wstępować w (pod) górę (lit.)</i> >, <i>insusarsi</i> < <i>wznieść się, iść w górę (lit.)</i> >
ALTO → BASSO	<i>buttarsi, calarsi, discendere, lanciarsi, piombare, precipitarsi, scendere, smontare, sprofondare</i>
LONTANO → VICINO	<i>accostarsi, approssimarsi, avvicinarsi, immigrare, affiancarsi</i> < <i>ustawić się (stanąć) obok</i> >
VICINO → LONTANO	<i>allontanarsi, dilungarsi, dipartirsi, distogliersi, emigrare, estollersi, evadere, fuggirsi, sbolognarsela, scostarsi, slungarsi, appartarsi</i> < <i>odejść na stronę</i> >, <i>assentarsi</i> < <i>oddalić się na krótki czas</i> >, <i>discentrarsi</i> < <i>oddalać się od środka, od centrum</i> >, <i>smagarsi, smammare, staccarsi, stogliersi, svellersi, tirarsi</i>

Estrapolazione e suddivisione dei verbi propria.

Si propone ora di analizzare la classe successiva per poter arrivare alle considerazioni più dettagliate e complete.

Avendo evidenziato che l'italiano dispone di una gamma di verbi grazie ai quali è possibile descrivere il moto a seconda della parte verso cui ci si muove, si procede con l'analisi di altre quattro componenti dell'evento di moto per poter trarne delle conclusioni plausibili.

La seguente componente che va presa in considerazione nella descrizione di moto espresso dai verbi italiani è quella del percorso.

Tabella 5

**Tipologia dei verbi di moto italiani. Rapporto spazio-temporale**

Componente dell'evento di moto: PERCORSO	
Descrizione del movimento	
ORIGINE	<i>avviarsi, incamminarsi, intradarsi, partire / partirsene, stradarsi</i>
DI NUOVO + ORIGINE	<i>riavviarsi, ripartire</i>
DESTINAZIONE	<i>arrivare, giungere, raggiungere</i>
DI NUOVO + DESTINAZIONE	<i>r(i)edere, riandare, ricondursi, rigiungere, ritornare / ritornarsene, tornare / tornarsene</i>
VERSO AVANTI	<i>antecedere, avanzare, inoltrarsi, precedere, prerie, prevenire, procedere, progredire, proseguire, seguire, seguitare, spingersi</i>
VERSO INDIETRO	<i>arretrarsi, indietreggiare, regredire, retrocedere, retrogradare, ritirarsi, stornare</i>
VERSO QLC / QU (→)	<i>condurre, dirigersi, incanalarsi, ind(i)rizzarsi, perdurre, recarsi, convergere</i> <kierować (się) do tego samego punktu (rzad.)>, <i>ovviare</i> <wyjść komuś naprzeciw (arch.)>
ATTRAVERSO / PER	<i>attraversare, oltrepassare, passare, percorrere, sorpassare, sottopassare, soverchiare</i> <przekroczyć (np. groble)>, <i>superare, trapassare, trascendere, trascorrere, travalicare, travasarsi, traversare, valicare</i> <przejsć, przebyć, przekroczyć (rzeke, górę)>, <i>varcare</i>
SPOSTAMENTO	<i>muoversi, spostarsi</i>

Estrapolazione e suddivisione dei verbi propria.

Un indizio alquanto interessante è costituito dalla presenza dei verbi che uniscono le due componenti precedenti esprimendo contemporaneamente la direzione ed il percorso del moto.

Tabella 6

**Tipologia dei verbi di moto italiani. Rapporto spazio-temporale**

Componente dell'evento di moto: DIREZIONE + PERCORSO	
Descrizione del movimento	
DI NUOVO + DESTINAZIONE	<i>rincasare</i> <wrócić do domu>, <i>ri(m)patriare</i> , <i>raddursi</i> <powrócić i zebrać się w danym miejscu (lit.)>, <i>reimbarcarsi</i> / <i>rimbarcarsi</i> <1. ponownie wsiąść na statek, 2. ponownie zaokrętować>

Estrapolazione e suddivisione dei verbi propria.

Proseguendo con l'analisi si propone di soppesare la componente di modalità ossia maniera che sembra alquanto feconda nell'espressione di moto in italiano.

Tabella 7

**Tipologia dei verbi di moto italiani. Rapporto spazio-temporale**

Componente dell'evento di moto: MANIERA / MODALITÀ	
Descrizione del movimento	
RALLENTAMENTO	<i>decelerare</i> , <i>frenare</i> , <i>rallentare</i>
ACCELERAMENTO	<i>accelerare</i> , <i>accorrere</i> , <i>affrettarsi</i> , <i>avacciarsi</i> , <i>sollecitarsi</i> , <i>sbrigarsi</i>
SLANCIO	<i>battersela</i> , <i>capriolare</i> <fikać koziołki (lit.)>, <i>eclissarsi</i> <ukryć się, zniknąć, ulotnić się (nagle, niespodziewanie)>, <i>evadere</i> , <i>filarsela</i> <wymknąć się (nie będąc zauważonym)>, <i>folgoreggiare</i> <pędzić jak strzała (arch. lit.)>, <i>involarsi</i> , <i>piombare</i> , <i>precipitarsi</i> , <i>rimbalzare</i> , <i>ristornare</i> , <i>ruzzolare</i> <fiknąć kozła>, <i>sbalzare</i> , <i>sbalzellare</i> , <i>sbiettare</i> , <i>scantonare</i> <1. umknąć, zwiać, wymknąć się cichaczem, 2. skrócić szybko w inną ulicę (dla uniknięcia kogoś)>, <i>scapolarsela</i> <odejść cichaczem>, <i>scappare</i> , <i>sfrecciare</i> <lecieć jak strzała>, <i>sfiggire</i> , <i>sgattaiolare</i> <wymknąć się (wyjść) cicho jak kot>, <i>sobbalzare</i> <podskoczyć (zerwać się z miejsca)>, <i>spulezzare</i> <brać nogi za pas (arch.)>, <i>squagliarsi</i> <wynieść się cichaczem, drapnąć>, <i>squagliarsela</i> <wynieść się cichaczem, drapnąć (pot.)>, <i>stolzare</i> <podskoczyć, poderwać się gwałtownie (tosk.)>, <i>sussultare</i> , <i>svicolare</i> <zboczyć, skrócić szybko w zaułek>, <i>svignare</i> <oddalić się w pośpiechu i cichaczem>, <i>svignarsela</i> <oddalić się, pójść (sobie) w pośpiechu i cichaczem>, <i>svolare</i> , <i>trafugarsi</i> <umknąć, wywinąć się sprytnie (lit.)>, <i>trasalire</i> <podskoczyć pod wpływem emocji lub ze strachu>
MEZZO DI TRASPORTO	<i>atterrare</i> , <i>capottare</i> , <i>caracollare</i> <harcować na koniu>, <i>carreggiare</i> <(pre-)wozić wozem>, <i>decollare</i> , <i>deviare</i> , <i>flottare</i> <kołysać się, unosić się (o bojach, statkach powietrznych, hydroplanach)>, <i>impenarsi</i> <podnieść się na tylnych kołach (o pojazdach dwukołowych)>, <i>incrociare</i> (-arsi) <1. mijać (pojazd jadący z naprzeciwka) 2. krążyć, lawirować (mor. lotn.)>, <i>involarsi</i> , <i>pendolare</i> <poruszać się ruchem wahadłowym w celu nadzorowania danego obszaru (o okrętach wojennych) (mor.)>, <i>randeggiare</i> <płynąć (okrętem, statkiem) blisko

	brzegu, zachowując minimalną dopuszczalną odległość (od brzegu)», <i>strapoggiare</i> <sterować żaglówką w taki sposób, aby dziób zwracał się ku zawietrznej>, <i>sbandare</i> <1. zarzucać, wpaść w poślizg (o pojazdach) 2. przechylać się ( <i>mor.</i> )>, <i>spanciare</i> <obniżyć pułap schodząc prawie pionowo w czasie manewru zadziewania ( <i>lotn.</i> )>, <i>svoltare, tonneggiarsi</i> <przesuwać się za pomocą cum (o statkach)>
NUOTO	( <i>s</i> ) <i>guazzare, diguazzare, galleggiare, sciaguattare</i>
GIOCO / SPORT	<i>arrampicare</i> <1. wspinać się ( <i>alp.</i> ) 2. <i>wspinać się</i> (podjeżdżać pod górę) (w kolarstwie)>, <i>atterrare</i> <zeskoczyć (opaść) na ziemię, wylądować (np. w skoku o tyczce, w narciarstwie) ( <i>sport.</i> )>, <i>centrare, crossare, doppiare, falciare, pattinare</i> <wpaść w (lekki) poślizg ( <i>mot.</i> )>, <i>tallonare</i> <deptać (komuś) po piętach ( <i>spec.</i> w kolarstwie, w piłce nożnej)>
CACCIA	<i>braccare, braccheggiare, falconare</i> <polować z sokółem ( <i>arch.</i> )>, <i>frugnolare</i> <łowić (ptaki, ryby) przy pomocy latarni (nocą) ( <i>tosk.</i> )>, <i>uccellare</i> <iść łowić ptaki (przy pomocy wabika, sieci, itp.) ( <i>myśl.</i> )>
MODALITÀ (spec. persone)	<i>acciabattare</i> <włóczyć nogami (iść)>, <i>ancheggiare</i> <iść kołyszając biodrami>, <i>arpeggiare, arrancare, arrembare</i> <iść (poruszać się) z trudem; wlec nogę za nogą>, <i>barcollare, bordeggiare</i> <iść, przechodzić bokiem>, <i>barellare, calpestare, cespitare, ciabattare</i> <szurać butami (kopciami) iść>, <i>ciondolare, claudicare, conculcare, cullarsi, dondolarsi, incespicare, inciampare, lingueggiare</i> <poruszać się na kształt języka ( <i>spec.</i> o ogniu, płomieniach)>, <i>ondeggiare, oscillare, pavoneggiarsi</i> <kroczyć, chodzić jak paw>, <i>pencolare, pestare, sbarellare, sbiettare, scalpiciare, scalpitare, sculettare</i> <iść kołyszając biodrami i tyłkiem>, <i>scutrettolare</i> <iść kołyszając biodrami i tyłkiem>, <i>sgonnelare, slittare, smucciare, staccheggiare</i> <stukać obcasami iść>, <i>stacchettare</i> <stukać obcasami iść>, <i>tacchettare, tentennare, titubare, tombolare, traballare, trarsi, treppicare</i> <iść, deptać głośnymi krokami ( <i>tosk. pot.</i> )>, <i>vacillare, zampare</i> <tupać hałaśliwie (o ludziach)>, <i>zampeggiare</i> <uderzać nogą / łapą o grunt (iść)>, <i>zampettare, zoccolare, zoppeggiare, zoppicare</i>
MODALITÀ (spec. animali)	<i>arrancare</i> <iść (poruszać się) kulejąc; ciągnąć za sobą nogi ( <i>spec.</i> o zwierzęciu)>, <i>arrembare</i> <być ochwaconym, kuleć od ochwatu ( <i>spec.</i> o koniu)>, <i>guizzare, impennarsi</i> <stanać dęba (o koniu)>, <i>librarsi, rampare</i> <wspiąć się na tylnych nogach w celu zaatakowania ofiary (o zwierzętach)>, <i>scalpitare</i> <grzebać niecierpliwie kopytami (o koniu)>, <i>zampare</i> <grzebać, uderzać niecierpliwie nogą (o koniach)>

Estrapolazione e suddivisione dei verbi propria.

A questo punto occorrerebbe completare la rassegna con altre due componenti miste che si ottengono dalla combinazione delle ultime due vagliate separatamente.

Si comincia dall'elenco dei verbi di moto che estrinsecano sia la direzione sia la maniera.



Tabella 8

**Tipologia dei verbi di moto italiani. Rapporto spazio-temporale**

Componente dell'evento di moto: DIREZIONE + MANIERA	
Descrizione del movimento	
ESTERNO → INTERNO	<i>accovacciarsi</i> <zaryć się w norze>, <i>accuciarsi</i> <1. wchodzić do budy i skulić się 2. kulić się>, <i>incavernarsi</i> <1. skryć się w jaskini 2. spływać pod ziemię (o wodzie)>, <i>incunearsi</i> , <i>intanarsi</i> , <i>intrufolarsi</i> , <i>rinselvarsi</i> <zaszyć się w lesie (lit.)>
INTERNO → ESTERNO	<i>eromperere</i> , <i>sbucare</i> , <i>sguisciare</i> <wyśliznąć się, wymknąć się (zwinnie jak ryba) (tosk.)>, <i>sgusciare</i> , <i>snidare</i> <1. wyjść z gniazda, z kryjówki 2. pójść sobie z jakiegoś miejsca>, <i>sottentrare</i>
BASSO → ALTO	<i>arrampicarsi</i> <wdrapywać się, wspinać się (z trudem)>, <i>inerpicarsi</i> <wspinać się, wdrapywać się (pomagając sobie rękami)>, <i>issarsi</i> , <i>rampare</i> , <i>rampicare</i> , <i>ripire</i> , <i>scalare</i>
MUOVERSI INTORNO	<i>aggirarsi</i> , <i>cerchiare</i> , <i>circolare</i> , <i>girarsi</i> , <i>mulinare</i> , <i>prillare</i> <kręcić się szybko wokół siebie (region.)>, <i>raggirarsi</i> , <i>recircularare</i> , <i>rigirarsi</i> , <i>rivoltorarsi</i> , <i>ronzare</i> , <i>roteare</i> <krażyć, zataczać koła (w locie)>, <i>rotolarsi</i> <tarzać się (obracając się w kółko)>, <i>r(u)otare</i> , <i>svoltolarsi</i> , <i>torneare</i> , <i>trottolare</i> , <i>turbinare</i> <wirować, kręcić się w koło; obracać się jak wicher>, <i>volteggiare</i> , <i>voltolarsi</i> , <i>vorticare</i> <krażyć szalenie>
MEZZO DI TRASPORTO	<i>beccheggiare</i> <kołysać się wzdłużnie>, <i>cabotare</i> <uprawiać żeglugę przybrzeżną>, <i>circumnavigare</i> , <i>controsterzare</i> , <i>costeggiare</i> <pływać wzdłuż brzegu (czegoś)>, <i>dirottare</i> <1. zejść (zboczyć) z kursu 2. zmienić kierunek>, <i>doppiare</i> <opłynąć coś (np. przylądek) (mor.)>, <i>scapolare</i> <ominąć z bliska przeszkodę (żegl.)>
LONTANO → VICINO	<i>abbordare</i> <1. przybijać do brzegu, krawędzi (czegoś) 2. podpływać do burty>, <i>accostarsi</i> <dobijać do brzegu>, <i>approdare</i> <przybijać do brzegu (rozumianego jako granica między lądem a wodą)>
VICINO → LONTANO	<i>abbrivare</i> <1. odbijać się od brzegu (rozumianego jako granica między lądem a wodą) 2. nabierać prędkości>
VERSO QLC / QU ( → )	<i>inalvearsi</i> <skierować w koryto rzeki (np. kanał wody, jeziora, itd.)>

Estrapolazione e suddivisione dei verbi propria.

Alla precedente si aggiunge la componente unente il percorso con la maniera di moto.

Tabella 9

**Tipologia dei verbi di moto italiani. Rapporto spazio-temporale**

Componente dell'evento di moto: PERCORSO + MANIERA	
Descrizione del movimento	
ORIGINE	<i>incamminarsi</i>
DI NUOVO + ORIGINE	<i>rincamminarsi</i>
DESTINAZIONE	<i>pervenire</i> <dojść, dotrzeć, dojechać, przybyć (po długich trudach)>, <i>soprarrivare, sopraggiungere (sovraggiungere), sopravvenire</i> <nadejść, przybyć nagle, niespodziewanie>, <i>sorvenire</i>
VERSO AVANTI	<i>precorrere, singhiozzare</i> <jechać, posuwać się do przodu podskakując>, <i>trasaltare</i> <posuwać się naprzód skacząc>
VERSO INDIETRO	<i>battersela</i> <odwrócić się i odejść (nagle, niespodziewanie)>, <i>rinculare</i> <cofnąć się nie oglądając się za siebie>
ATTRAVERSO / PER	<i>accavalc(i)are</i> <przechodzić nad / ponad (jakąś przeszkodą) (wykonując skok / skoki podobne do tych, które wykonuje koń pokonując przeszkodę)>, <i>guadare</i> <przejść w bród>, <i>intersecare, recidere, scavalcare</i> <1. przeskoczyć coś, przejść nad czymś (pokonując przeszkodę susem konia) 2. prześcignąć, przewyższyć, wyprzedzić (także <i>przen.</i> )>, <i>sorvolare, tagliare</i>
DA UNA PARTE ALL'ALTRA	<i>sbalzare</i> <podskakiwać, skakać tu i tam; skakać z jednego miejsca na drugie>, <i>trabalzare, traghettare</i> <przeprowadzić się (na drugą stronę np. rzeki)>, <i>tragittarsi, traiettare, trasbordare</i> <przechodzić z jednego statku na drugi>, <i>trasvolare</i>
CORSA (spec. persone)	<i>balzare</i> <podskakiwać, podrygiwać (przemieszczając się do przodu)>, <i>kicać</i> (skakać tak, jak zając)>, <i>correre, corvettare</i> <podskakiwać, biec susami>, <i>debaccare</i> <biegać i tańczyć dając upust emocjom ( <i>lit., rzad.</i> )>, <i>discorrere, fuggire, inseguire, rincorrere, ruzzare, saltare, saltellare</i> <iść podskakując (podrygując), podskakiwać>, <i>salterellare</i> <iść podskakując (podrygując), podskakiwać — bardzo drobne kroczki>, <i>scapicollarsi</i> <biec pędem (po stoku)>, <i>scappare, scorrazzare</i> <biegać, ganiać (tu i tam)>, <i>scorrere, trabalzare</i> <podskakiwać, skakać tu i tam>, <i>zompare</i>
CORSA (spec. animali)	<i>galoppare, svolacchiare, svolazzare</i> <latać, fruwać tu i ówdzie (bez określonego kierunku)>

continuazione tab. 9

MEZZO DI TRASPORTO	<i>barcheggiare</i> <płynąć łódką>, <i>bordeggiare</i> <płynąć, żeglować zygzakiem, aby złapać wiatr>, <i>cappeggiare</i> <płynąć na przechyle, sztormować>, <i>cavalcare, marciare</i> <chodzić, kursować (o pociągach) ( <i>kolej.</i> )>, <i>montare, navigare, navigare, orzare</i> <płynąć pod wiatr (o statkach wodnych)>, <i>pedalare, remare, scarrocciare, scarrozzare</i> <obwozić (w celu zobaczenia, zwiedzenia czegoś) (o powozach, samochodach i innych pojazdach)>, <i>transitare, viaggiare, veleggiare, vogare, volare</i>
NUOTO	<i>nuotare</i>
GIOCO / SPORT	<i>paracadutare</i> <skakać na spadochronie>, <i>pattinare</i> <1. jeździć na łyżwach 2. wpaść w (lekki) poślizg ( <i>mot.</i> )>, <i>schettinare</i> <jeździć na wrotkach>, <i>sciare</i> <jeździć na nartach>, <i>slittare</i> <jeździć na sankach>
CAMMINO (spec. persone)	<i>ambulare</i> <wędrować przemieszczając się z miejsca na miejsce>, <i>asolare</i> <przechadzać się (nieustannie w jakimś miejscu) ( <i>lit.</i> )>, <i>ballare, ballettare</i> <podrygiwać (idąc, tańcząc); płaśać>, <i>ballonzare</i> <podskakiwać w tańcu, podrygiwać, podskakiwać (wykonując drobne kroczki lub podskoki)>, <i>ballonzolare</i> <podskakiwać w tańcu, podrygiwać, podskakiwać (wykonując bardzo drobne kroczki lub podskoki, itp.)>, <i>bighellonare, camminare, ciondolare, danzare, deambulare, defilare, divagare, errare, gattolare</i> <pełznąć przybliżając się do celu, nie chcąc być zauważonym>, <i>giostrare, girandolare, girare, girellare, gironzare, gironzolare, girovagare, guizzare, incedere</i> <kroczyć, postępować uroczyście i dostojnie ( <i>lit.</i> )>, <i>marciare, passeggiare, pedinare</i> <1. skradać się za kimś 2. iść powoli (krok za krokiem) ( <i>arch.</i> )>, <i>peregrinare, piroettare</i> <wykonywać piruety>, <i>ramingare, riddare, scambiettare</i> <wykonywać skoki krzyżowe w tańcu ( <i>arch.</i> )>, <i>scarpinare</i> <iść długo i mozolnie>, <i>scavalare, scivolare, serpeggiare, serpere, sfarfalleggiare, sfilare</i> <1. defilować ( <i>woj. sport.</i> ) 2. iść gęsiego, iść jeden za drugim>, <i>sgambare, sgambettare</i> <dreptać, stawiać drobne i szybkie kroczki>, <i>snodarsi, soccorrere, sovvenire, spargersi, sparpagliarsi, spaziare (-arsi), squillare</i> <przemieszczać się bardzo szybko, przelatywać ( <i>arch.</i> )>, <i>strascinarsi, strisciare</i> <iść, przechodzić po czymś / przez coś muskając to>, <i>strascinarsi, tampinare, trascinarsi, traslare, trescare</i> <tańczyć dawny taniec ludowy lub inny skoczny taniec ( <i>arch.</i> )>, <i>trotterellare</i> <kręcić się (być cały czas w ruchu) ( <i>spec.</i> o dzieciach) (wykonywać bardzo drobne kroczki)>, <i>trottolare</i> <kręcić się (być cały czas w ruchu) ( <i>spec.</i> o dzieciach)>, <i>vagabondare, vagare, vagolare, viaggiare, volare, zampettare</i> <biec (podskakując) truchcikiem (o małych dzieciach)>, <i>zigzagare</i> <iść zygzakiem>, <i>zizzagare</i> <iść zygzakiem>

continuazione tab. 9

CAMMINO (spec. animali)	<i>alleggiare</i> <fruwać (trzepocąc skrzydłami) (poet.)>, <i>travalcare</i> <kłusować przednimi nogami i galopować tylnymi (spec. o chodzie / biegu konia)>, <i>trottare</i> , <i>trotterellare</i> <iść drobnym klusem, truchtem>, <i>volacchiare</i> , <i>volare</i> , <i>volicchiare</i> , <i>volitare</i> <latać (frućać) zmieniając często kierunek lotu (spec. o nietoperzach i motylach) (lit.)>, <i>zampettare</i> <biec (podskakując) truchcikiem (o małych zwierzętach)>
ZONA / LUOGO	<i>alpeggiare</i> <iść, prowadząc stado (np. owiec) na górskim pastwisku>, <i>fluitare</i> , <i>fluttuare</i> <pływać, unosić się (na falach)>, <i>foraggiare</i> , <i>galleggiare</i> , <i>mareggiare</i> , <i>remigare</i> <pływać po niebie (o ptakach); kołysać lekko skrzydłami>, <i>scampagnare</i> , <i>scapicollarsi</i>
FOLLA / MOLTITUDINE	<i>affluire</i> <gromadzić się tłumnie>, <i>brulicare</i> , <i>circolare</i> , <i>dileguarsi</i> , <i>formicolare</i> , <i>incolonnarsi</i> , <i>poggiare</i> <przesunąć się (w zwartej grupie) w stronę czegoś>, <i>sboccare</i> <dochodzić do danego miejsca po przemierzeniu danej trasy (spec. o grupie ludzi)>, <i>sbrancarsi</i> , <i>sciamare</i> <roić się (o pszczołach)>, <i>riversarsi</i>

Estrapolazione e suddivisione dei verbi propria.

Le tavole di ragguaglio appena palesate possono essere il punto di partenza per la discussione del sottocapitolo successivo che si presuppone lo scopo di mettere a fuoco le principali discrepanze nell'espressione di moto in italiano e in polacco nonché difficoltà con la riespressione dei verbi di moto di partenza nella lingua di arrivo.

### 3. Analisi intra- ed interlinguistica dei verbi di moto

Disaminando il problema dall'asse semantico ci si rende conto che l'italiano, per quanto concerne l'espressione dell'evento di moto, sia più produttivo rispetto al polacco. Qui si pensa sia ai verbi che esprimono la direzione di moto sia a quelli che ne esprimono la modalità. Per provare tale asserzione basta prestare attenzione ad alcuni dei verbi soprannominati.

Cominciando dai verbi che mettono a fuoco la direzione di moto si possono fare osservazioni seguenti:

a.	italiano	“La nave <b>approda</b> a Pilo, sull'altra sponda del mar Ionio.” <sup>3</sup>
	polacco (proposta di traduzione)	<i>Statek przybija do brzegu Pylon, po drugiej stronie wybrzeża Morza Jońskiego [...]</i>

<sup>3</sup> Mitologia, *Odissea, Libro III*

b.	italiano	<i>“Ogni volta che il fagotto sbatteva sui legni dell’imbarcazione, lo scafo <b>beccheggiava</b> al punto che mi preparavo già a galleggiare.”<sup>4</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	[...] <i>kadłub statku <b>kołysał się wzdłużnie</b> [...]</i>

c.	italiano	<i>“Tramontarono sul lago di Lugano, sui monti della Valsolda [...] nel battello che <b>costeggiava</b> lento, in mezzo ad una nebbiolina di pioggia, le scogliere di S. Mamette e Cressogno.”<sup>5</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	[...] <i>na małym statku, który <b>plynął</b> [...] <b>wzdłuż</b> podwodnych skał [...]</i>

In base ai campioni appena palesati si può arrivare alla conclusione che la lingua polacca, al contrario di quella italiana, richiede l’uso di una preposizione e/o di un avverbio al fine di indicare la direzione di moto espressa dal verbo. Da ciò si inferisce che l’italiano abbonda dei verbi di moto direzionati vale a dire tali nei quali la direzione di moto è comunicata dal verbo stesso. Nel momento della traduzione di tali verbi si ricorre, come sopra evidenziato, al procedimento di ampliamento che consiste nella sostituzione di un verbo (vale a dire avente un solo componente) con un equivalente di arrivo composto da più componenti (Delisle, Lee-Jahnke, Cormier, 2004: voce: *rozbudowanie*).

Qualcosa di analogo si osserva anche nel caso dei verbi che si focalizzano sulla modalità di moto. Conviene al riguardo prestare attenzione ai campioni seguenti:

a.	italiano	<i>“[...] mi provai a <b>pedinarla</b> più da vicino, e quand’essa se ne accorse, affrettò il passo e prese l’altra parte della strada [...]”<sup>6</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	[...] <i>staralem się <b>podążyć</b> za nią (<b>powoli</b>) <b>krok w krok</b>, a kiedy się spostrzegła, przyspieszyłem kroku i skręciłem w inną uliczkę [...]</i>

<sup>4</sup> Saviano, *Gomorra*.

<sup>5</sup> Fogazzaro, *Piccolo mondo antico*.

<sup>6</sup> Dante, *Dante Educatore della donna*.

b.	italiano	<i>“Piroettava e saltava, lanciando in alto il berretto.”<sup>7</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	<i>Wykonywała piruety i skakała, podzrucając w górę beret</i>

c.	italiano	<i>“Un cavallo sauro de’ più graziosi insieme e più forti [...] Come mettevasi all’ambio! Come <b>corvettava!</b> Quanta esprime mente mobilità in ogni sua parte!”<sup>8</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	<i>Koń bułany [...] Jak <b>biegł susami!</b></i>

In base agli esempi appena esposti ciò che balza in primo piano è la necessità di aggiungere nella lingua di arrivo un sostantivo e / o nome che illustra la maniera in cui viene svolta un’attività. Si tratta in tal caso del procedimento della compensazione (Delisle, Lee-Jahnke, Cormier, 2004: voce: *kompensacja*). Sembra interessante dal punto di vista dell’analisi intrapresa il verbo *corvettare* che oltre ad informare sulla maniera di come si effettua il movimento da esso espresso, estrinseca pure l’agente di tale attività. L’esempio specifico mette in evidenza la difficoltà legata alla scelta di un equivalente (pure quello parziale) nella lingua di arrivo.

Che i verbi di moto italiani comunicino più precisamente la modalità di moto viene approvato anche dagli esempi seguenti:

a.	italiano	<i>“[...] vecchi curvi che <b>acciabattavano</b> a gambe larghe [...]”<sup>9</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	<i>[...] zgarbieni starcy, którzy <b>szli włóczęc szeroko nogami</b> [...]</i>

b.	italiano	<i>“[...] ma c’era una vecchia e tozza cameriera che <b>ciabattava</b> lungo il corridoio.”<sup>10</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	<i>[...] była tam starsza i krępa służąca, która <b>przechodziła</b> przez korytarz, <b>szurając kapciami.</b></i>

<sup>7</sup> Pellicano, *Novelle calabresi*.

<sup>8</sup> Carrer, *Anello di sette gemme a Venezia e la sua storia. Considerazione e fantasie*.

<sup>9</sup> Orwell, 1984.

<sup>10</sup> Anonimo, *Madame Solario*.

Si è di nuovo davanti alla situazione in cui il traduttore dovrebbe ricorrere al procedimento della compensazione al fine di rendere completo il significato dell'azione espresso dal verbo italiano (Delisle, Lee-Jahnke, Cormier, 2004: voce: *kompensacja*).

A proposito dell'argomento qui in discussione, converrebbe volgere l'attenzione ai verbi italiani che comunicano il movimento con un mezzo. Questo gruppo, accentuato anche da Maurizio Dardano (2005) sembra particolarmente interessante dal punto di vista del significato. Basti scrutare i campioni seguenti:

a.	italiano	<i>“Da ciò si ravvisa che il Polo osservò questo fenomeno quando <b>navigava</b> lungo il paese [...]”<sup>11</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	<i>Na tej podstawie stwierdzić można, że Polo zaobserwował to zjawisko, jak <b>plywał (statkiem)</b> wzdłuż kraju [...]</i>

b.	italiano	<i>“Il pontefice Clemente in tanto <b>barcheggiava</b>”<sup>12</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	<i>Papież Klemens tymczasem <b>plywał łódką</b></i>

c.	italiano	<i>“[...] incorrazzava e <b>scarrozzava</b> di qua e di là per tutta Londra il mio bel Ganimede compagno”<sup>13</sup></i>
	polacco (proposta di traduzione)	<i>[...] zabierał do dorożki i <b>obwoził (dorożką)</b> tu i tam po całym Londynie mój towarzysz Ganimedes</i>

Dai frammenti di confronto sopra illustrati si inferisce che mentre l'italiano dispone di una gamma di verbi che assieme al movimento indicano il mezzo di trasporto dal quale esso viene svolto, il polacco, mancando dei verbi dotati di tale informazione semantica, esige l'aggiunta, accanto al verbo, di un'informazione sul mezzo di trasporto da cui il movimento viene azionato.

In base alle analisi appena effettuate si può arrivare alla conclusione che, poiché l'italiano ed il polacco divergono nella comunicazione di moto, risulta necessario ampliare le basi di dati lessicografiche con la messa in rilievo dei verbi di moto specificato al fine di garantire la loro diffusione nonché rendere il loro uso più frequente e cosciente da parte degli utenti polacchi che si impadroniscono della

<sup>11</sup> Polo, *Il milione di Marco Polo: testo di lingua del secolo decimoterzo*.

<sup>12</sup> Muratori, *Annali d'Italia, dal principio dell'era volgare sino all'anno MDCCL*.

<sup>13</sup> Alfieri, *Vita di Vittorio Alfieri da Asti*.

lingua italiana. Lo scibile sull'esistenza di più di un sinonimo di un dato lessema può portare ad una migliore scelta dell'equivalente durante il processo della traduzione.

Continuando il discorso vale la pena esaminare il problema dal punto di vista dell'asse morfosintattico dove sembra che sia il polacco la lingua più feconda, considerando l'espressione degli eventi di moto, rispetto alla lingua italiana. Esso è dovuto maggiormente al sistema derivazionale polacco che si contraddistingue per la capacità di saper generare una famiglia di verbi provenienti da una data base lessicale indicando diverse fasi nonché direzioni dell'evento di moto. Alla luce di quanto appena detto si propone di osservare gli esempi seguenti:

a.	polacco	“[...] z tych jajek [...] <b>wyfruwa</b> kurczaczek-grajek śpiewa — och, jak ładnie” <sup>14</sup>
	italiano (proposta di traduzione)	[...] <i>da queste uova</i> [...] <b>vola fuori un pulcino-suonatore</b> [...]

b.	polacco	“ <b>Odfruń, odfruń, dobry mój, ale powietrza nie tykaj</b> ” <sup>15</sup>
	italiano (proposta di traduzione)	<b>Vola via, vola via, caro mio, e non toccare l'aria</b> [...]

c.	polacco	“[...] czasem <b>przyfruwa</b> pszczoła ubrana w krótkie futro [...]?” <sup>16</sup>
	italiano (proposta di traduzione)	[...] <i>di tanto in tanto arriva (volando) un'ape</i> [...]

Occorre a questo punto prendere in considerazione il fatto che il polacco dispone di un insieme di prefissi con valori connotazionali grazie ai quali è possibile esprimere diverse sfumature di significato di un verbo. Ne sono la prova i campioni appena riportati. Si osserva dunque che dal verbo *frunąć* (intransitivo / unidirezionale) si ottiene, tramite la fusione con il prefisso *od-* che implica il significato di ‘allontanamento’, il derivato *odfrunąć*, mentre dall'aggiunta del prefisso *wy-* che assume il significato del ‘movimento verso l'esterno’ deriva la forma *wyfrunąć* (Kudra, 1993: 30, 50). In italiano tutte e due le forme verbali polacche vengono riespresse con il solo verbo *volare* che, affinché possa assumere la siffatta sfumatu-

<sup>14</sup> Gałczyński, *Kolczyki Izoldy*.

<sup>15</sup> Szymborska, *Sen nocy letniej*.

<sup>16</sup> Poświatowska, *Właśnie tutaj*.



ra di significato espressa nella lingua di partenza, va accompagnato dagli appositi avverbi: *via, fuori*. Merita infine di rivolgere l'attenzione al verbo *przyfrunąć* che è il derivato della forma verbale *frunąć* ed il prefisso *przy-* il quale comunica 'l'avvicinamento all'oggetto localizzato' (Kudra, 1993: 43). Poiché l'italiano manca di una medesima forma verbale, il verbo *przyfrunąć*, per riesprimere al meglio il significato polacco, viene sostituito principalmente dal verbo *arrivare* (che serve ad indicare la direzione dell'evento di moto) e reso completo dalla forma gerundiva del verbo *volare* (che serve ad indicare la maniera dello spostamento).

Per concludere l'argomento, è opportuno accennare, in base a ciò che è stato appena dedotto, che l'italiano e il polacco divergono tra di loro nell'espressione dell'evento di moto e a seconda dell'asse da cui si studia il problema o una o l'altra lingua può essere più feconda nell'espressione verbale del movimento.

La classe dei verbi di moto risulta quindi un ambito di ricerca interessante e prolifico per svolgere successive analisi comparatistico-traduttologiche.

## Riferimenti bibliografici

- Becker Angelika, Carroll Mary, 1997: *The acquisition of spatial relations in a second language*. Amsterdam: Benjamins.
- Bernini Giuliano, 2006: "Strategie di lessicalizzazione: tipologia e apprendimento. Il caso dei verbi di moto". *Zeitschrift für Literaturwissenschaft und Linguistik*, **36** (143), 99—118.
- Bojar Bożenna, 1979: *Opis semantyczny czasowników ruchu oraz pojęć związanych z ruchem*. Warszawa: Wydawnictwa Uniwersytetu Warszawskiego.
- Dardano Maurizio, 2005: *Nuovo manualetto di linguistica italiana*. Bologna: Zanichelli.
- Delisle Jean, Lee-Jahnke Hannelore, Cormier Monique, 2004: *Terminologia tłumaczenia*. Przekład i adaptacja Teresa Tomaszewicz. Poznań: UAM.
- Kudra Barbara, 1993: *Wpływ przedrostków na łączliwość składniową czasowników ruchu*. Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, Seria: „Folia Linguistica”.
- Leibniz Gottfried Wilhelm, 1975: *Tablice definicji*. W: Elżbieta Janus, red.: *Słownik i semantyka*. Wrocław: Ossolineum.
- Schwarze Christoph, 1985: "‘Uscire’ e ‘andare fuori’: struttura sintattica e semantica lessicale". In: *Società di linguistica italiana SLI 24; Sintassi e morfologia della lingua italiana d'uso. Teorie e applicazioni descrittive*. Roma: Bulzoni.
- Talmy Leonard, 1985: "Lexicalization patterns: Semantic structure in lexical forms". In: Timothy Shopen, ed.: *Language typology and syntactic description*. Vol. 3: *Grammatical categories and the lexicon*. Cambridge: Cambridge University Press, 57—149.